

Loretta Martello

IL DONO DEL GATTO

Solo per Amore



Titolo | Il dono del gatto
Autore | Loretta Martello
ISBN | 979-12-22754-07-9
© 2024 - Tutti i diritti riservati all'Autore

Questa opera è pubblicata direttamente dall'Autore tramite la piattaforma di selfpublishing Youcanprint e l'Autore detiene ogni diritto della stessa in maniera esclusiva. Nessuna parte di questo libro può essere pertanto riprodotta senza il preventivo assenso dell'Autore.

Youcanprint
Via Marco Biagi 6, 73100 Lecce
www.youcanprint.it
info@youcanprint.it
Made by human

Prima edizione 2009
Seconda edizione 2017
Terza edizione 2024

In copertina: *Il gatto e l'arcobaleno* di Gianni Cucovaz
Copertina e impaginazione: Laura Alessandrello (seconda edizione)
Revisione (terza edizione): Studio Riccardo Contro

Loretta Martello

IL DONO DEL GATTO

Solo per Amore

Introduzione

A te che per prima leggi nel mio dolore e silenziosamente ti offri a lenirlo senza chiedere nulla in cambio.

A te che mi guardi severamente quando discuto con i miei figli, e ti poni tra me e loro sfidando la mia impazienza e tutelando il loro giovane cuore.

A te che mi guardi nell'anima e ne condividi i notturni segreti in una magica complicità.

A te che collaborando con gli Angeli prendi su di te ciò che è male e lo rendi trasformato in bene.

A te che non chiedi aiuto se soffri, ma sai porgere aiuto se altri soffrono.

A te che accompagnasti i miei giorni d'infanzia con infinita tenerezza ed inesauribile gioco, colmandomi il cuore di una gioia assolutamente pura.

A te che non puoi dormire se prima i tuoi cuccioli non sono tutti addormentati; a te che non potevi dormire se prima i miei bimbi non erano tutti addormentati.

A te che quando mi vedi danzare danzi, quando mi vedi pregare preghi, quando mi vedi pensare attendi con pazienza che io abbia finito prima di chiedere ciò di cui hai bisogno.

A te che sei odiata da coloro che odiano i misteri del femminile, da coloro che odiano i misteri dell'anima, da coloro che odiano i misteri della notte.

A te che sopporti l'indifferenza di coloro che non sanno che il tuo sacrificio ha consentito loro di essere esattamente quello che ora sono.

A te che ami la vita, il sole, le coccole, il gioco, e tuttavia non ti lamenti quand'è il momento di morire; a te che partorisci in silenzio, soffri in silenzio, soccorri in silenzio, muori in silenzio.

A te che non puoi piangere, né parlare, non puoi ridere, né cantare, puoi solo silenziosamente amare.

A te che sai di noi e della vita molto di più di ciò che noi crediamo tu possa sapere.

A te che a volte sei presa a calci, lasciata morire di fame, schiacciata sotto auto che la fretta non sa fermare neanche per un'ultima carezza; a te che pur potendo rimanere in cielo continui a tornare nella vita, continui ancora a tornare per noi.

A te e a tutti quelli come te, i tuoi compagni del regno animale, a voi tutti che vi siete offerti per la nostra evoluzione, a voi tutti che avete accettato di sacrificarvi perché noi potessimo salire, a voi tutti che avete accettato tutto questo per amore, solo per amore.

Premessa

Quante cose sappiamo da bambini che i grandi non ci rivelano, quante cose comprendiamo della vita, eppur non abbiamo parole per esprimerle e poi, da grandi, ce le dimentichiamo; quante cose sanno gli animali, che però non possono dire; quanto vanno d'accordo gli animali con i bambini, nel loro comune linguaggio universale, così vicino a quello degli Angeli, così vicino a qualsiasi segreto!

Dimentichiamo. Sì.

Ma qualcosa rimane nel profondo dell'anima, e vagamente ce ne ricordiamo, quando ci fermiamo per qualche istante a guardare un gattino che gioca, un passero che si bagna le piume in un rigagnolo d'acqua, due farfalle che si rincorrono, gli occhi malinconici di un cane che vorrebbe uscire anziché dormire.

Vagamente, in quei momenti, ricordiamo. Un mondo più vero, più antico, più buono. Ci sfiora per qualche istante una specie di sapienza che non si trova sui libri e che non sappiamo come interpretare, né con chi parlarne. Poiché, se parliamo con gli uomini dei nostri amici animali, ci fermiamo all'osservazione, raccontiamo piccoli fatti, incapaci come siamo di dire quel "qualcosa di più" che l'animale ci dona, quel qualcosa che va dentro e dentro e dentro le nostre anime, e

indietro e indietro e indietro nel tempo, là, dove eravamo Uno, là dove parlavamo lo stesso linguaggio, dove non credevamo di essere di più di loro.

I bambini lo sanno ancora. Tutti, da bambini, lo sapevamo. E quel che resta in noi del bambino che siamo stati, è ancora capace, oggi, di comprendere.

E' a questo bambino rimasto in noi, con la sua grande e innocente saggezza, che sono rivolte queste pagine.

Da bambini guardavamo gli animali con stupore.

STUPORE

Questa parola ha a che fare con quell'inspiegabile elemento divino che accompagna la Vita nella vita. Lo stupore ci fa arrestare, trattenere il fiato, e mentre ci riempie di gioia ci ricorda l'Origine, da dove veniamo, dove andiamo, con chi andiamo, per mezzo di chi andiamo. Siamo partiti per mezzo degli animali, siamo diventati uomini attraverso di loro, arriveremo un giorno oltre il nostro livello umano, mentre loro, con noi, condivideranno il Cammino.

In comune con loro abbiamo il cuore ed il sangue, e quindi tutto ciò che è affetto ed emozione. Tutte le forze emotive e sensibili della vita operano sul cuore e sul sangue, e loro, come noi, provano sentimenti ed emozioni, come noi hanno una vita di anima.

L'animale che più rappresenta la totalità dell'anima è il gatto, ed è per questo che egli è tanto amato, quanto odiato,

perché muove sempre le nostre cellule psichiche. Se siamo in armonia con noi stessi, non possiamo che provare amore per lui, se siamo in disarmonia, proviamo indifferenza, disagio o addirittura odio. Nessun altro animale, per quanto amico o nemico dell'uomo, ha il potere inquietante del gatto, il potere di sradicare dal nostro inconscio le segrete resistenze o i dolci segreti.

È di lui che voglio parlare, anzi di "lei", perché il gatto, materializzazione terrena dell'anima, ha, proprio come l'anima, una natura essenzialmente femminile.

Parlerò di quanto il contatto con questo animale mi insegnò attraverso la silenziosa via del cuore, fino al giorno in cui i grandi Maestri dell'umanità mi portarono a comprendere con la mente ciò che la via del cuore già aveva percepito, palpitando con il cuore dell'animale sotto il telo che ora ricopre il Ricordo.

A te

che per prima leggi nel mio dolore e silenziosamente ti
offrì a lenirlo senza chiedere nulla in cambio.

Ho saputo di gatti che leccano le lacrime di bambini che piangono, di gatti che si lasciano strappare il pelo e tirare pericolosamente la coda senza lamentarsi, pur di permettere ad un bimbo sprovveduto di giocare con loro, ho saputo di gatti compassionevoli che si avvicinano a persone morenti ed assieme a loro respirano gli ultimi respiri.

Tu eri piccola, meno di due mesi, un musetto paffuto bellissimo, occhi azzurri e folto bianco morbidissimo pelo. Un vero batuffolo di assoluta tenerezza. Vivace, come tutti i cuccioli, ma senza eccessi, delicata, pulita ed attenta. Giocavi con le frange del tappeto e con l'intrecciarsi di esse alla tua stessa coda in un incessante susseguirsi di buffe capriole.

Ti guardavo senza vederti, mentre mi sedevo sul divano, poiché ero assorta in un cupo profondo dolore e nient'altro sentivo o vedevo se non che il totale fondersi del mio essere al dolore.

Ma, al contrario di me, tu mi vedesti. Pur così piccola, pur così presa dal tuo gioco, mi guardasti e ti fermasti. Senza staccare i tuoi grandi occhi blu dai miei, hai arrestato il tuo

gioco, hai risalito lentamente il divano, piano, piano, come per chiedermi il permesso, appoggiando le tue zampe anteriori sulle mie ginocchia e, per un attimo, rimanendo ferma, come a chiederti e a chiedermi qual era il mio bisogno, poi con sicurezza e dolcezza sei salita prima sulle mie gambe, poi sulla pancia e sul petto, e ti sei acciambellata proprio sopra il mio cuore, i tuoi occhi sempre fissi nei miei, ma pacati, fermi e decisi a scrutare fino in fondo nel mio sentimento. Solo in quel momento mi accorsi di te. Anche se avevo visto tutte le tue mosse, non mi ero “accorta”. Solo ora mi accorgevo del tuo atto d’amore. Così piccola! Ed io così grande! E tu mi vedevi e capivi ed io no. E tu lasciavi il tuo piacere per venirmi a consolare.

Solo il calore del tuo corpicino avvolto in quel batuffolo di bianca pelliccia, e l’immediata sensazione dell’alleggerirsi del grave peso che avevo nel cuore, fecero sì che mi accorgessi di te.

Accorgerci! Ecco cosa dobbiamo imparare. Quanto ciechi siamo noi esseri umani. Quanto indifferenti, quanto poco riconoscenti!

L’hai fatto così tante volte, tu, piccola, e tutti gli altri cuccioli venuti prima di te nella mia vita. L’hai fatto fin dal momento che cominciai a conoscerti, qui, sulla Terra, l’hai fatto così tante volte questo atto d’amore, questo porgere aiuto senza che ti venga chiesto, questo pensare agli altri prima che a

te, questo non chiederti se è bene o meno che tu ti occupi del dolore altrui, come facciamo noi. Tu non ti chiedi se è giusto o no, se sei stanca o no, se ti costa fatica o no, se devi rinunciare a qualcosa di tuo o no, se vieni prima tu o prima gli altri. Tu non difendi il tuo ego. Tu non hai ego. Hai solo cuore.

Cuore che ama e che insegna, a chi vuole imparare come amare.

Sei tu o sono gli Angeli attraverso di te? O tu stessa sei un Angelo? Angeli ed animali si danno la mano per aiutare l'uomo. Questo l'ho capito non molto tempo fa. Ma tu me l'avevi sempre detto. Molte volte il tuo aiuto era vera intenzione, altre nasceva spontaneamente dal tuo essere, dalla tua stessa natura.

Per il fatto stesso di essere quello che sei, sei l'aiuto. Per il fatto stesso di essere quello che sei, sei la tenerezza. Per il fatto stesso di essere quello che sei, sei il palpito del cuore della notte e arrivi a toccare le corde notturne dell'anima, là dove non arrivano le parole, là dove non sappiamo come il dissolversi acqueo della nostra natura umana vada a toccare la tua natura animale e lì avviene la magica unione, il contatto che non possiamo comprendere, ma solo riconoscere. In quel punto, dove la diluizione psichica tocca la tua natura, in quel punto di notte fonda, lì ci sei tu.

Quando l'anima umana era d'acqua e l'anima animale era d'acqua, quando il fondersi delle anime acquee faceva palpitare

un unico cuore nella grande Vita Universale, là tu eri: quando eravamo anime d'acqua.

Ora di quel Tempo antico tu porti l'acqua per l'anima.

Ecco perché sai come porgere aiuto. Non c'è differenza tra me e te, laggiù, nell'inconscia Notte, noi siamo ancora un unico essere. Di quell'essere tu porti l'amore incondizionato, mentre il mio amore, nel tentativo di innalzarsi sopra la natura animale, cozza inevitabilmente contro il mio ego.

So che devo comunque salire. So che il mio compito è di andare oltre l'ego e di raggiungere il mio vero Io, che tu non hai. Ma tu sei unita a me in questo compito, e poiché manchi di tutto ciò che del mondo materiale fornisce le seduzioni all'ego, poiché manchi di tutto ciò che può essere attratto dal male, non puoi che portare il bene.

Tu dai, senza sapere che dai. Mentre, se io do, lo so. Ma il tuo dare senza sapere mi aiuterà nel dare attraverso il sapere, accenderà la mia Coscienza, affinché il mio amore diventi Amore Cosciente.

E di questo sono grata a te, piccola tenera creatura del creato, che nel dare senza sapere m'insegni come "dare sapendo di dare".

Tu elevi la mia Coscienza, mentre accetti di rimanere "giù" per tutto il Tempo che ti verrà chiesto affinché io diventi veramente l'Essere Cosciente che sono chiamata ad essere e

che sarò, anche attraverso il tuo semplice, umile, spontaneo dono.

Perché hai scelto di restare così vicina a me? Perché non te ne sei andata con gli altri tuoi fratelli nelle foreste, lontana dagli uomini, lontana dalla nostra barbarie, dalla nostra ignoranza, dalla nostra indifferenza?

Perché sei rimasta accanto a noi?

Per portare ciò che ancora manca, ciò che ancora serve, ciò che ancora non è completo. Per farci raggiungere la Vetta, togliendo le spine dai sentieri impervi, donando attimi di gioia pura, di gioco puro, attimi in cui il sorriso del Cielo si compie sulla Terra perché possiamo ancora avere fiducia nel nostro procedere, ancora sperare in una carezza, ancora sognare quel mondo di nuvole bianche, di cui porti un riverbero nella morbidezza del pelo, quel mondo materno che culla e placa ogni angoscia.

Sei rimasta per insegnare che il cuore non ha limiti e che in questa assenza di limiti possiamo davvero assaporare le prime gocce di autentica libertà.

... Una volta mi capitò di assistere alla tragica fine di un gattino, finito sotto un pesante recipiente senza che nessuno se ne fosse accorto. Quando il recipiente fu sollevato, lo vidi lì, spiacciato, le quattro zampe distese a croce. Una scena da cartoni animati, se non fosse stato che nei cartoni animati il gatto sempre si rialza, mentre da lì il mio tenero ed amato cucciolo non si sarebbe alzato mai più. Ma la cosa più atroce di questa scena furono le risate di soddisfazione dell'uomo che aveva depresso il recipiente. Quasi avesse compiuto inavvertitamente un'opera d'arte nell'aver ucciso il cucciolo a quel modo, si dimostrava assai appagato da quella sua opera e mi diceva che adesso potevo muovermi in casa più liberamente, senza il timore di pestare il gattino.

Ho sempre provato orrore per certi esseri umani, sempre facenti parte, purtroppo, del mondo maschile.

Ho visto alcuni di questi esseri divertirsi in macchina nel cercare di prendere sotto le ruote gatti o cani spaventati che attraversavano all'improvviso la strada. Ho visto ridere della loro agonia prima della morte, magari già mutilati, quasi dissanguati. Ho saputo di gruppi di ragazzi che appiccavano il fuoco alla coda dei gatti, e di altri che giocavano a dar loro calci, come per un gioco a pallone, fino a quando morivano per le ferite interne.

Da bambina mi prendeva sempre un dolore struggente di fronte a queste crudeltà gratuite, e pregavo il Signore che si

prendesse cura dell'anima di quei poveri animali, e pregavo che ci fosse un paradiso anche per loro. Anche se al catechismo mi volevano insegnare che gli animali non hanno un'anima che vive dopo la morte, io sapevo invece che ce l'avevano, e che la crudeltà umana sull'animale non passava inosservata al Signore.

Ora che ho capito che l'anima degli animali al momento della morte si ricongiunge con l'Io della loro Specie nei Mondi Superiori, e poi torna nuovamente nella vita, ora sono più serena. Se vedo la morte o la sofferenza degli animali, so accettare con meno dolore il loro destino perché so che la morte non se li porta via per sempre, so che anche loro, proprio come noi, continueranno a vivere prima nel mondo spirituale e poi ancora sulla terra, fino a quando l'evoluzione sarà compiuta. E per coloro che li hanno maltrattati, ci sarà comunque un pareggio nel cielo. Dopo la morte ogni essere umano sentirà su di sé tutto il male ed il bene fatto in vita. Non potrà sfuggire a questo. La Saggezza e la Giustizia divina dispongono in modo che il bene ed il male fatto ritornino a coloro che l'hanno provocato.

Verità, Bontà e Giustizia guideranno sempre l'evoluzione dell'uomo, fino alla fine. Queste Conoscenze ora mi danno Pace.

Ma da piccola la sofferenza che provavo per la sofferenza degli animali e la crudeltà dell'uomo era assai dura da sopportare, priva di senso, di giustizia e di amore com'era.

Il mondo maschile, che pur mi affascinava, acquistava in quei momenti un aspetto di repulsione che faticavo assai ad integrare con la mia visione ancora innocente della vita, e con le figure maschili della mia famiglia, mio padre, mio nonno, che sempre avevo visto curare e proteggere gli animali.

Non so se esistono donne favorevoli alla vivisezione, o che ridono se vedono morire un animale, soprattutto se questo è un gatto. Credo di no.

Solo il maschile, quando è malato di rabbia e paura, ha di fronte al gatto sofferente, un ghigno malefico di soddisfazione e vittoria. E' come se godesse, in modo perverso, di aver vinto l'oscura femminile superiorità che il gatto rappresenta.

Tu, creatura del femminile, che presso gli antichi popoli sempre fosti considerata sacra, sempre lo fosti nei tempi in cui il mondo femminile con la sua interiore e profonda saggezza, con la sua naturale visione della vita, con la sua spontanea conoscenza delle vie dell'anima, mai pensò di ucciderti o torturarti.

Sempre la vita si perpetuò mediante l'intuito femminile delle antiche madri che furono poste a guida dell'umanità. Finchè un giorno cominciò a prevaricare il principio dell'ego sulla naturalità dell'anima, ed il maschile, primo depositario dell'ego, prese il potere. Da allora, la donna fu associata alla tenebra ed al male, fu torturata e bruciata, proprio come hanno

fatto con te e come ancora, purtroppo, a volte si continua a fare.

Ma il tempo è vicino. E' vicino il momento in cui la donna riprenderà tra le mani il potere del proprio cuore e tornerà a guidare l'umanità e tutte le creature della terra.

Allora anche tu, che in tutti questi secoli e specialmente nell'oscuro medioevo hai scontato sul rogo con molti altri esseri umani femminili, il prezzo della paura maschile, della debolezza maschile, della viltà maschile, dell'incapacità maschile di accedere ai regni dell'anima, allora anche tu ritroverai il tuo posto.

In seno alla notte tu farai vivere il giorno, in seno al giorno farai vivere la notte.

Non temere. Il tempo sta per finire. E sarai libera. E il femminile, con te, sarà libero. E il maschile capirà che non dovrà più temerti, perché "vedrà" che ciò che vive in te è la tenerezza, la protezione, la sensualità, la bellezza, la guarigione.

Tu che sei l'intuizione che rende fecondo il pensiero, abbraccerai la limitata mente razionale che ancora alberga nel maschile spaventato, e lo renderai libero finalmente di accedere all'intimità di se stesso senza più timori.

Il tempo della tua riscoperta è vicino. Abbi fiducia. E' anche per questo che scrivo.

Dall'ultimo capitolo

A te

e a tutti quelli come te, i tuoi compagni del regno animale, a voi tutti che vi siete offerti per la nostra evoluzione, a voi tutti che avete accettato di sacrificarvi perché noi potessimo salire, a voi che avete accettato tutto questo per amore, solo per amore.

Non riesco a pensare all'amore se non penso anche alla bellezza.

Quando ti guardo, acciambellata mentre dormi con una zampa sopra il muso, o quando ti siedi sulle zampe posteriori, la coda che avvolge sinuosamente le zampe anteriori, non posso che vedere la bellezza, e con essa la nobiltà, la perfezione.

Quando muori ancora giovane è la tua bellezza che vedo lacerata, l'armonia del corpo spezzata per sempre, la folta pelliccia che viene seppellita con il suo fascino ed il suo calore.

Tu non sai di quanto sei nobile e bella, né i tuoi cuccioli sanno di quanto, con il loro musetto paffuto, ci ricordino una gioia che non è di questo mondo.

Qual è il mondo di cui ci portate così tanta bellezza e gioia? Qual è il senso del vostro accompagnarci nel nostro cammino evolutivo? Perché anche voi, con noi?

Tutto il regno animale accettò di scendere sulla Terra quando avvenne la “Caduta”, quando cessò la beatitudine dell’essere dentro il grembo divino, ed iniziò la discesa nella materia perché potesse avvenire per noi uomini il processo di Conoscenza attraverso lo sviluppo della Coscienza Individuale.

La “Caduta” appartiene al regno degli uomini, perché tramite l’esperienza della fatica e del dolore sulla Terra iniziasse la risalita verso la Casa Celeste in pieno stato vigile di Coscienza.

Ma voi non avete un domani un “pareggio” per la vostra sofferenza. Voi dovete sopportare il dolore, non potete fare altro che sopportarlo, mentre per noi esso è uno strumento di apprendimento, di crescita interiore, e ogni nostra sofferenza è ben conosciuta nei Cieli, dove un giorno si trasformerà in gioia.

Perché non siete rimasti nel grembo divino? Qual è il senso di questo sacrificio senza riscatto?

Noi abbiamo potuto innalzarci sopra di voi, perché voi avete accettato di accogliere le nostre parti più rigide, le nostre qualità dell’anima più pesanti, più immature, quelle che avrebbero impedito la nostra salita. Siamo diventati uomini grazie al fatto che voi avete accettato di rimanere “animali”, cioè di trattenere in voi le caratteristiche dell’anima che avrebbero impedito la nostra evoluzione.

Vi abbiamo lasciati in basso per poterci alzare e voi, in accordo con l’Ordine Divino, avete accettato.

E non solo avete accettato di rimanere un gradino indietro perché noi potessimo avanzare, ma avete anche accettato di accompagnarci lungo le impervie vie della vita terrestre. E siete qui come testimonianza, ogni giorno a ricordarci chi siamo e chi dobbiamo diventare.

Una testimonianza vivente di parti antiche della nostra natura umana, estromesse da noi ed accolte da voi, rese visibili nei vostri corpi di oggi in immagini ora diventate nobili e perfette, la cui bellezza scalda il cuore, la cui armonia rivela messaggi dell'Ordine Supremo che vive dietro la forma.

Siete la vivente testimonianza dell'immenso aiuto che ci avete offerto in quell'antico tempo e che continuate ad offrirci ancor oggi camminando assieme a noi.

Siete la vivente testimonianza del Ricordo.

Se potessimo insegnare questo ai bambini, divulgarlo nelle scuole, accoglierlo nelle chiese! Se potessimo dirvi sempre una dolce, silenziosa preghiera!

Ho dedicato queste pagine a te, mia piccola compagna sul sentiero dell'Amore e della Conoscenza, ma attraverso te voglio ringraziare anche tutti gli altri animali e tutte le piante e tutte le pietre, tutto ciò che è inferiore a me e che proprio per questo mi consente di essere me.

Il mondo divino comunica attraverso di voi, gli Angeli vi sorridono e vi tendono la mano per aiutarvi e perché possiate aiutarci. Dobbiamo veramente cominciare a comprendere quanto tutta la Creazione è piena d'amore per l'uomo. Dovremo chinarci umilmente davanti a chi è inferiore.

Noi non possiamo conoscere il mondo spirituale nel nostro ordinario stato di coscienza. La sua esistenza ci viene rivelata di notte attraverso i sogni, e di giorno nelle coincidenze, nelle percezioni e nelle sensazioni che s'infilano come piccole luci nel quotidiano rimbombo dei pensieri.

La preghiera e la meditazione ci aprono a quel mondo e quando entriamo in contatto con esso ci sentiamo nella dolcezza e nella pace.

Ma Loro, da Lassù, gli Esseri Divini, ci hanno dato voi, come elemento visibile del mondo spirituale, come elemento concreto di Rivelazione di ciò che nell'Aldilà esiste in un piano più elevato, un piano di Luce.

Voi, qui, sulla Terra, siete la materializzazione di quella Luce, di quell'Ordine Perfetto che solo un pizzico d'amore per voi potrebbe rivelarci in ogni istante.

Voi "vedete" quel mondo, vedete gli Esseri Elementari, ossia gli Spiriti della Natura che sostengono ogni forma di vita, e che sono inferiori all'essere umano, e vedete gli Esseri Spirituali, gli Angeli, coloro che sostengono l'uomo, lo custodiscono e lo guidano verso la Meta Celeste.

Gli Esseri Elementari e gli Esseri Angelici collaborano tra loro e collaborano con voi in uno scambio silenzioso, dolce e luminoso. Voi sentite quel mondo e ce lo rivelate sotto forma di impulsi, di vibrazioni, di messaggi subliminali e anche di azioni concrete.

Il vostro amore per noi ci eleva verso Mondi Superiori, voi siete il tramite per quei mondi.

Vi dobbiamo una gratitudine infinita, dolce e luminosa, qual è la vostra natura.

Se in voi esistono delle parti aggressive, esse sono ancora parte di anima che noi umani non abbiamo ancora permesso di fare evolvere in voi.

Tutti coloro che possiedono animali notano come questi assumano le caratteristiche psicologiche dei loro padroni. In una casa dove regna l'affetto, il dialogo, la pace, anche gli animali sviluppano affetto, comunicazione e pace. Dove invece regna la discordia, la lite, l'ira, gli animali sviluppano discordia, lite e aggressività.

Anche se la vostra superiorità morale e la vostra capacità di dimenticare i torti sono decisamente superiori alle nostre, e di solito di fronte ad un disaccordo preferite andarcene o ritirarvi in un angolo ad osservare con amarezza e distacco, è anche vero che la continua stimolazione dell'uomo si trasmette alle vostre anime ricettive.

Sembra che i nostri sentimenti negativi possano inquinare le vostre anime belle, a volte al punto che vi riesce difficile, proprio come noi, entrare in contatto con gli Esseri Elementari e con gli Esseri Angelici. Ed allora la vita per voi si fa ancora più dura, perché più simile agli influssi dell'ego umano e meno permeabile alla Vita Universale.

Se invece vi doniamo il nostro amore anche la vostra anima si innalza, si purifica e, riunendosi, alla vostra morte, all'Io di Specie, vi aggiunge un elemento di bellezza, amore e verità.

Ogni animale, ogni pianta, ogni pietra che riceve amore, porta quest'amore all'Io di specie e attraverso questi a tutti i Mondi Superiori.

Ogni nostro atto d'amore fa evolvere la vostra anima verso quel Tempo in cui anche voi supererete il vostro livello animale e passerete ad un livello superiore, che sarà probabilmente molto simile a quello che a noi è ora concesso di vivere.

In quel Tempo tutta la vostra sofferenza sarà liberata, ed anche voi farete l'esperienza del riscatto del dolore, senza più subire come siete costretti a fare ora. Allora, anche per voi vi sarà la riconoscenza del vostro sacrificio di oggi, anche per voi vi sarà finalmente redenzione.

Mi inginocchio e prego davanti a te, Pietra, che rifletti la Luce.

Mi inginocchio e prego davanti a te, Pianta, che fai scorrere in te la Luce.

Mi inginocchio e prego davanti a te, Animale, che nell'anima riveli la Luce.

E tra tutti gli animali, mi inginocchio e prego davanti a te, amica di tutti i miei giorni, che dell'anima manifesti i misteri e le ombre che elevano la Luce oltre la Luce.

A tutti voi, amici dei Regni Inferiori, che rendete la vita così bella e così degna di Dio, chiedo di accettare, anche per tutti quelli che non vi vedono, che non vi capiscono, non vi ascoltano, chiedo di accettare il mio sì, il mio sincero sì, così piccolo di fronte alla Creazione.

Per tutti voi mi inginocchio e prego sommessamente ogni giorno:

GRAZIE!!!

Nota dell'Autrice

I presupposti teorici di base di questo testo sono tratti dalla Scienza dello Spirito di Rudolf Steiner, dalla Mitologia Archetipica, oltre che dall'insegnamento quotidiano della Vita.

Per contatti con l'Autrice:

loretta@centrokore.it - www.lorettamartello.it